Appunti

Andreas Araya Osorio

3 June 2021

1 Funzioni

1.1 Introduzione

Definizione 1:

Una funzione f é una relazione tra gli elementi di due insieme A e B che ad ogni elemento di A associa uno ed un solo elemento di B.

Una funzione è definita assegnando:

- \bullet un insieme A detto DOMINIO
- \bullet un insieme B detto CODOMINIO
- \bullet una relazione $f:A\to B$ che associa ogni elemento di A
 uno ed un solo elemento di B

1.2 Tipi di funzioni

Una funzione f(x) può essere di 3 tipi:

- 1. suriettiva
- 2. iniettiva
- 3. biiettiva se è sia iniettiva e suriettiva

Definizione 2:

Una funzione si dice **iniettiva** quando ad elementi **distinti** del DOMINIO corrispondono elementi **distinti** del CODOMINIO

$$f(a_1) = f(a_2) \Rightarrow a_1 = a_2 \tag{1}$$

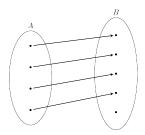


Figure 1: grafico iniettiva

Definizione 3:

Una funzione si dice **suriettiva** qunado **ogni** elemento del codominio è immagine di **almeno** un elemento del dominio.

$$b \in B \to \exists a \in A : f(a) = b \tag{2}$$

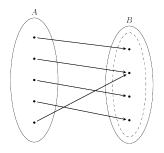


Figure 2: graifco suriettiva

Esercizio 1.

Dimostra di che tipo è questa funzione:

$$f: \mathbb{R} \to \mathbb{R}$$
 $f(x) = x^2$ (3)

DIMOSTRAZIONE 1.

Non può essere iniettiva perchè per ogni numero reale positivo ne esiste uno uguale negativo, il cui qudrato sarà il **medesimo**.

$$se \quad x_1 = -x_2 \quad \Rightarrow \quad f(x_1) = f(x_2) \tag{4}$$

si può provare inoltre che non è una funzione suriett
va in quanto **nessun** numero negativo fa parte del codominio ed esso è formato da $\mathbb R$ dunque

$$-4 \neq f(x) \qquad \forall x \in \mathbb{R} \tag{5}$$

Esercizio 2.

Dimostra di che tipo è questa funzione:

$$f: \mathbb{N} \to \mathbb{N}$$
 $f(x) = x^2$ (6)

DIMOSTRAZIONE 2.

se cambiamo il dominio e il codominio nell'insieme dei numeri naturali e consideriamo la stessa legge possiamo deddure che:

$$\forall n, m : n \neq m \quad \Rightarrow \quad n^2 \neq m^2 \tag{7}$$

Per **qualsiasi** coppia di numeri naturali diversi fra loro non è possibile pensare che il loro quadrato sia uguale, per tanto la funzione è iniettiva.

Inoltre qualsiasi numero dispari non avrà una propria immagine, in quanto

l'insieme racchiude **solo** numeri interi positivi. Ovvero:

$$\exists \frac{x}{2} \in \mathbb{N} : \{ y = x + 1 \} \quad \Rightarrow \quad y \neq n^2 \qquad \forall n \in \mathbb{N}$$
 (8)

1.3 Funzioni invertibili

Definizione 4:

Una funzione $f: A \to B$ si dice invertibile se esiste una funzione $g: B \to A$ chiamata funzione inversa tale che:

- $\forall a \in A, \quad q(f(a)) = a$
- $\forall b \in B$, f(q(b)) = b

Essa si può considerare invertibile se è biiettiva.

Esercizio 3.

Dimostra se la funzione $f: \mathbb{R} \to \mathbb{R}$ f(x) = 2x + 1 è inversibile.

DIMOSTRAZIONE 3.

Ponendo l'equazione y = 2x + 1 deduciamo che

$$f^{(-1)}(x) = \frac{x - 1}{2} \tag{9}$$

quindi:

$$f^{(-1)}(f(x)) = f^{(-1)}(2x + 1) = \frac{(2x + 1) - 1}{2} = x;$$
 (10)

e allo stesso tempo

$$f(f^{(-1)}(y)) = f(\frac{y-1}{2}) + 1 = y$$
 (11)

1.4 Piano Cartesiano

Fissando un'origine e un'unità di misura ad **ogni** punto di una retta orientata corrisponde uno ed un solo numero reale. Si stabilisce così una **corrispondenza biunivoca** tra i punti della retta orientata e i numeri reali. Data la funzione

Figure 3: la retta orientata

Definizione 5:

Definiamo una coppia di rette orientate disposte perpendicolarmente fra loro assi coordinati.

- La retta da destra verso sinistra viene chiamata asse delle ascisse
- la retta dal basso verso l'alto viene chiamata asse delle ordinate

Il punto del piano in cui si incontrano viene chiamato **origine degli assi** e viene indicato con O

Un qualsiasi punto del piano P viene identificato con una ascissa x_p ed una ordinata y_p , quindi $P(x_p, y_p)$.

Il piano viene diviso in IV quadranti numerati in senso antiorario.

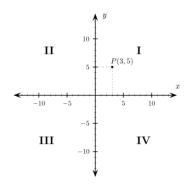


Figure 4: il piano cartesiano

1.5 Grafici di funzioni

Ora possiamo rappresentare graficamente coppie ordinate di numeri reali sul piano, quindi possiamo rappresentare il **grafico** di una funzione

$$f: A \subseteq \mathbb{R} \to B \subseteq \mathbb{R} \tag{13}$$

e tutte le coppie (x, f(x)) tali che $x \in A$:

$$G(f) = \{(x, f(x))\} : x \in A$$
(14)

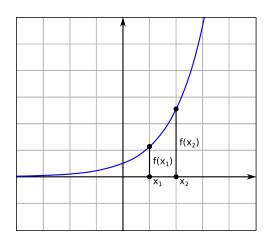


Figure 5: il grafico di una funzione crescente

1.6 Funzioni Pari e Dispari

Definizione 6:

Una funzione $f:[-a,a] \rightarrow \mathbb{R}$ si dice **pari** se f(x)=f(-x)

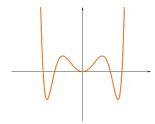


Figure 6: Una funzione pari

Si deduce quindi che il grafico di una funzione così definita è simettrico rispetto all'asse delle ordinate

Definizione 7:

Una funzione $f:[-a,a] \to \mathbb{R}$ si dice **dispari** se f(-x) = -f(x)Si deduce quindi che il grafico di una funzione così definita viene **specchiata** in due quadranti uno **oppsoto** all'altro

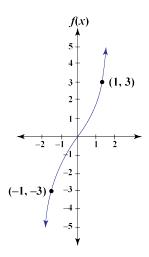


Figure 7: Una funzione dispari

1.7 Funzioni crescenti e decrescenti

Definizione 8:

Una funzione $f:[-a,a] \rightarrow \mathbb{R}$ si dice **crescente** se

$$f(x_2) \ge f(x_1) \quad \forall x_2 > x_1 \in [a, b]$$
 (15)

Si dice strettamente crescente se

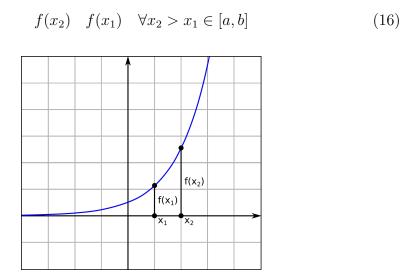


Figure 8: il grafico di una funzione crescente

Definizione 9:

Una funzione $f:[-a,a] \rightarrow \mathbb{R}$ si dice **decrescente** se

$$f(x_2) \le f(x_1) \quad \forall x_2 > x_1 \in [a, b]$$
 (17)

Si dice strettamente decrescente se

$$f(x_2) < f(x_1) \quad \forall x_2 > x_1 \in [a, b]$$
 (18)

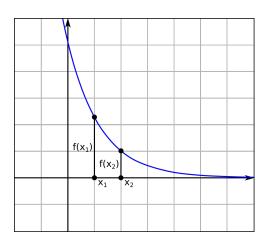


Figure 9: il grafico di una funzione decrescente

1.8 Funzioni inverse

Se i punti di una funzione $f:A\to B\quad A,B\subseteq\mathbb{R}$ si ottengono dalle coppie $(a,b)\in A\ \times\ B$

Definizione 10:

Il grafico di una funzione inversa si ottiene invertendo le coordinate dei punti del grafico. Ovvero i punti del grafico della **funzione inversa** si ottengono dalle coppie $(b,a) \in B \times A$ // Per via grafica esso può essere ottenuto **riflettendo** il grafico rispetto alla **bisettrice** del **primo** e **terzo** quadrante

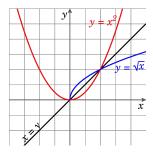


Figure 10: Il grafico di una funzione inversa

1.9 Modelizzazione matematica

Definizione 11:

Per modelizzazione matematica si intende un porcesso che ha per scopo quello di interpretare fenomeni legati al mondo reale partendo da dati sperimentali e traducendoli in problemi matematici

Per passare da un fenomeno reale alla sua descrizione mediante modello matematico è necessario un processo di **astrazione** e **traduzione** del fenomeno in termini matematici e rigorosi.

Quando si vuole modelizzare un certo fenomeno, si vuole capire **come** le variabili coinvolte siano in relazione tra loro, ovvero stabilire delle **leggi matematiche** che descrivono queste relazioni.

La procedura di modelizzazione è:

- 1. si identifica l'incognita del problema
- 2. si analizza il fenomeno fisico e si raccolgono informazioni
- 3. si individuano le relazioni tra le informazioni raccolte, che poi vengono tradotte in equazioni

4. si risolvono le equazioni ottenute e se ne verifica la validità del modello

In un modello matematico che coinvolge due grandezze x ed y ci interessa capire come la **variabile dipendente** (y) varia al variare di quella **indipendente**

Esempio 1.

Supponiamo di aver formulato la legge y = f(x)

Se il modello è giusto potremmo ricavare il valore di y a partire da qualsiasi valore di x senza effettuare ulteriori esperimenti e misurazioni. Rappresentandolo graficamente:

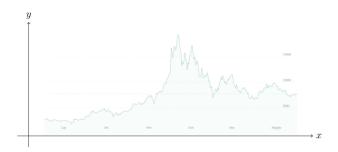


Figure 11: Il grafico dell'andamento dei bitcoin

Questo è il grafico di y = f(x) dove y="valore del bitcoin in dollari" e x="tempo".

1.10 Proporzioni

Definizione 12:

Due grandezze A e B si dicono direttamente proprozionali se esiste un numero c detto costante di proporzionalità tale che:

$$A = cB (19)$$

Questo significa che le due grandezze sono legate da una certa legge, per la quale quando una raddoppia, triplica, dimezza, di conseguenza la seconda raddoppia, triplica, dimezza etc.

Esempio 2.

A = "quantità di chilometri che l'auto può percorrere"

B = "litri di carburante nel serbatoio"

Definizione 13:

Due grandezze A e B si dicono inversamente proprozionali se esiste un numero c detto costante di proporzionalità tale che:

$$AB = c \tag{20}$$

Questo significa che le due grandezze sono tali che all'aumentare di una, l'altra diminuisce proporzionalmente.

Esempio 3.

A = "numero di partecipanti all'acquisto di un immobile"

B = "quota per partecipante"

 $c = \cos to dell'immobile$

2 Combinatoria e probabilità

2.1 Introduzione

Definizione 14:

L'analisi combinatoria è la branca della matematica applicata per risolvere problemi nel quale è necessario saper "contare" efficacemente esiti e probabilità di determinate situazioni.

Essa è infatti la disciplina che ci permette di contare senza contare

2.2 Combinatoria

Definizione 15 (Principio di moltiplicazione):

Un insieme X soddisfa le ipotesi del principio di moltiplicazione se:

- è possibile ottenere ciascuno dei suoi elementi come risultato di una procedura composta da n fasi successive.
- se ad una fase interemedia si sono ottenuti due esisti distinti allora la procedura conduce ad elementi distinti di X

Nella prima fase avremo m_1 possibili esiti nella seconda fase avremo m_2 esiti sino alla n-esima fase avremo m_n esiti

$$|X| = m_1 \times m_2 \times \dots \times m_k \tag{21}$$

Esercizio 4.

Calcoliamo il numero di coppie ordinate (a, b) contenenti un numero primo ed uno non primo compresi tra 1 ed 8

DIMOSTRAZIONE 4.

I numeri primi tra 1 e 8 sono $\{2,3,5,7\}$ mentre i numeri non primi tra 1 e 8 sono $\{1,4,6,8\}$

- I. Scegliamo un qualsiasi elemento di I_8 : abbiamo 8 possibilità.
- II. Se il primo elemento era primo il secondo non lo sarà, e viceversa se il numero non era primo. In ogni caso avremo 4 distinte possiblità

Il numero di coppie è: $8 \times 4 = 32$

Esercizio 5.

Consideriamo un'estrazione in successione di 3 numeri della tombola **tenendo conto dell'ordine**. Quanti sono i possibili esiti?

DIMOSTRAZIONE 5.

I numeri della tombola sono 90. Gli scenari possibili sono 2:

Nel primo caso **senza rimpiazzo** se ogni numero può essere scelto una volta sola, mentre sarà **con rimpiazzo** se un numero può essere scelto più di una volta.

Nel primo caso $(a_1, a_2, a_3) :\rightarrow (a_1 \neq a_2 \neq a_3)$:

I fase: $a_1 = 90$

II FASE: $a_2 = 90 - 1 = 89$

III FASE: $a_3 = 90 - 2 = 88$

Quindi il numero di possibili esiti è:

$$90 \times 89 \times 88 = 704880$$
 (22)

Nel secondo caso $(a_1, a_2, a_3) :\rightarrow (a_1 = a_2 = a_3)$:

I fase: $a_1 = 90$

II FASE: $a_2 = 90$

III FASE: $a_3 = 90$

Quindi il numero di possibili esiti è:

$$90 \times 90 \times 90 = 90^3 = 729000 \tag{23}$$

Definizione 16:

Definiamo una regola general per k-sequenze di I_n . Siano $k, n \in \mathbb{N}$ definiamo k-sequenza di I_n una k-upla **ordinata** (a_1, \ldots, a_k) di elementi **non necessariamente distinti** di I_n Ovvero:

$$(a_1, \dots, a_k) \in \underbrace{I_n \times \dots \times I_n} \tag{24}$$

Nella definzione di sequenze l'ordine degli elementi della k-upla è importante: le 3-sequenze (2, 1, 3) e (3, 1, 2) sono diverse anceh se composte dagli stessi numeri. Vengono comunemente dette **disposizioni** di $\mathbf n$ oggetti a k a k

Esempio 4.

Sia $I_4 = 1, 2, 3, 4$. Allora

$$(1, 2, 3, 3, 4), \qquad (1, 1, 1, 1, 1), \qquad (2, 2, 1, 3, 4)$$
 (25)

sono 5-sequenze di I_4 . Invece

$$(1,2,3), \qquad (1,1,1), \qquad (2,3,4)$$

sono 3-sequenze di I_4

2.3 Fattoriale

$$5! = 5 \times 4 \times 3 \times 2 \times 1 \tag{27}$$

$$n! = \begin{cases} n \times (n-1) \times (n-2) \times \dots & 3 \times 2 \times 1 \text{ se } n \ge 1\\ 1 & \text{se } n = 0 \end{cases}$$
 (28)

Definizione 17:

Il **fattoriale** di un numero equivale al prodotto di quel numero per tutti i numeri che lo precedono. I valori dei fattoriale crescono esponenzialmente

$$0! = 1$$
 $5! = 120$ $6! = 720$ $7! = 5040$ $10! = 3628800$ (29)

- ciao
- ciao
- ciao

- \bullet nonna
- groosso
- nonnoooooo
- tua madre vacchetta